

Notizie dal Parlamento

Camera. Mobilità urbana, audizione della Fiab

Anche la Fiab sentita dalla commissione Trasporti nell'ambito dell'esame del Piano d'azione sulla mobilità urbana. E il 25 maggio, sempre sulle stesse tematiche, si è svolta l'audizione di rappresentanti di Finmeccanica.

Camera. Sicurezza stradale, abolito casco obbligatorio per i bambini in bici

Si è aperta anche alla Camera la discussione sul testo unico in materia di sicurezza stradale recentemente approvato dal Senato. Il 18 maggio in commissione Trasporti, il presidente e relatore Mario Valducci del Pdl ha illustrato il provvedimento. Nella seduta successiva, il 19 maggio, Karl Zeller delle Minoranze linguistiche riguardo alla disposizione che prevede l'obbligo di un casco per il conducente di bicicletta di età inferiore a 14 anni, ha osservato che dalle statistiche emerge un'incidentalità assai più accentuata per gli adulti piuttosto che per i minori. Secondo Zeller si tratta solo di una disposizione ad effetto propagandistico, dato che i conducenti di bicicletta di età inferiore a 14 anni vengono coinvolti in incidenti stradali soltanto in un numero di casi assai limitato. A queste considerazioni è giunto anche Alessandro Montagnoli della Lega. Poi, il 27 maggio, in sede di votazione degli emendamenti, il relatore Valducci ha espresso parere favorevole sugli identici emendamenti proposti da Karl Zeller (Minoranze linguistiche - 29.2), Daniele Toto (Pdl - 29.3), Angelo Compagnon (Udc - 29.4), volti a sopprimere questa la disposizione, facendo presente che tale norma risulta in larga parte inapplicabile e che dalle statistiche ufficiali emerge un dato assai basso relativo all'incidentalità dei conducenti di bicicletta nella fascia di età fino a 14 anni. Dello stesso parere anche il sottosegretario ai Trasporti Bartolomeo Giachino e anche la stessa commissione che alla fine ha approvato i tre emendamenti.

Via libera anche all'emendamento proposto dal leghista Montagnoli che elimina la previsione introdotta col testo approvato dal Senato della sosta delle biciclette sui marciapiedi e all'interno delle aree pedonali in mancanza di appositi parcheggi e le bici, senza però creare intralcio ai pedoni e ai disabili (articolo 27).

Un capitolo a parte sulla mobilità sostenibile, tema che ha determinato un vivace dibattito in commissione. Tutto è cominciato durante la seduta del 26 maggio, quando il presidente Valducci ha comunicato alla commissione l'elenco degli emendamenti considerati inammissibili, in quanto non riferibili a parti modificate o aggiunte nel corso dell'esame da parte del Senato, né strettamente connesse, sotto il profilo logico e giuridico. Tra questi anche quelli a firma di Carmen Motta del Pd proprio su mobilità sostenibile e biciclette: 1.01 che introduce il principio della mobilità sostenibile; 1.03, che modifica le definizioni del codice relative alla circolazione in bicicletta; 8.01, che introduce le biciclette nell'ambito delle definizioni relative alla classificazione dei veicoli; 8.02, che sostituisce le disposizioni del codice in merito alle caratteristiche delle biciclette; 8.04, che prevede che gli autobus siano dotati di strutture porta sci, portabiciclette e portabagagli; 8.05, che interviene sulle caratteristiche costruttive e funzionali e dispositivi di equipaggiamento delle biciclette; 25.01, che prevede che il conducente di bicicletta che circoli sulle piste ciclabili non sia soggetto all'obbligo di dare la precedenza a chi circola sulla strada; 27.02, che consente l'utilizzo di strutture portabiciclette sugli autobus da noleggio, da gran turismo e di linea; 29.1, che interviene in materia di circolazione delle biciclette, sostituendo la dizione velocipede con bicicletta e prevedendo che gli enti proprietari delle strade emettano un certificato di collaudo delle piste ciclabili. Mario Lovelli del Pd osservando che sono stati considerati inammissibili una serie di emendamenti proposti da Carmen Motta, volti a promuovere la mobilità sostenibile e a favorire l'uso della bicicletta, ha invitato i colleghi a fare una riflessione ulteriore. La parlamentare del Pd, intervenendo

successivamente, ha fatto presente di aver inviato una lettera al presidente della commissione, nella quale si esprimeva la propria perplessità per la dichiarazione di inammissibilità su pressoché tutti gli emendamenti a propria firma. Motta ha osservato che il testo in esame, come approvato dal Senato, interviene un ambito di questioni così ampio che non è difficile individuare una connessione con le materie proposte nei propri emendamenti, relative in particolare alla mobilità ciclistica.

Valducci ha quindi ribadito che la valutazione dell'ammissibilità degli emendamenti ai progetti di legge esaminati in terza lettura deve considerare in modo rigoroso la riferibilità alle parti modificate dall'altro ramo del Parlamento. Più in generale, il presidente della commissione Trasporti ha però precisato di ritenere che, una volta concluso l'esame del provvedimento, la commissione possa impegnarsi, anche recuperando proposte di legge già presentate, nella definizione di un testo di ulteriori interventi di modifica del codice della strada, che recuperino le questioni che non è stato possibile risolvere in questa fase.